


tempo ®
ZER 

**IL CONCETTO
DI SOSTENIBILITÀ**

COME SI ARRIVA AL CONCETTO DI SOSTENIBILITÀ

Al giorno d'oggi il termine sostenibilità è declinato in moltissimi ambiti e viene spesso usato e abusato. In generale, si definisce sostenibilità l'equilibrio del sistema creato da interazioni reciproche tra un oggetto e l'ambiente in cui esso si colloca.



Questo equilibrio si declina non soltanto in ambito ambientale, ma anche sociale ed economico. Nella sua dimensione ambientale la sostenibilità consiste nella conservazione degli ecosistemi all'interno della capacità di carico del pianeta. In quella economica si intende la possibilità di mantenere l'equilibrio intergenerazionale di risorse e opportunità. La sostenibilità sociale invece è quella che garantisce il mantenimento dello stesso livello di benessere umano in risposta al soddisfacimento dei bisogni.

Queste tre dimensioni possono coesistere su piani temporali diversi: la sostenibilità sociale e quella economica sono focalizzate sul presente, quella ambientale sul futuro.

In quest'ottica ci si riferisce anche al concetto di sviluppo sostenibile, definito come "Uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri"¹. Sviluppo sostenibile e sostenibilità sono due elementi della stessa idea. Concretamente potremmo dire che il primo è il percorso, e il secondo è la meta.

Ma questa idea quando nasce? Come si è diffusa? In che modo l'Unione Europea e il mondo in generale sono arrivati a costruire delle strategie di sviluppo sul concetto di sostenibilità?

Principalmente ci sono due percorsi lungo i quali si è evoluto e affermato il concetto di sostenibilità:

-  In letteratura;
-  Politico;

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, l'affermazione del modello produttivo fordista e delle teorie keynesiane di intervento dello Stato in economia, determinò la crescita economica diffusa di tutti i Paesi occidentali. In questo clima di crescita prospera, considerata inarrestabile e perpetua, non c'era spazio per i problemi ambientali.

La supremazia dell'uomo sull'ambiente non era considerata nociva e le conseguenze ambientali del comportamento umano si riteneva fossero assorbibili naturalmente dal sistema ambientale.

¹ WORLD COMMISSION ON ENVIRONMENT AND DEVELOPMENT (1987). Our Common Future. United Nations;

Tra gli anni '60 e '70 del 900 la fiducia incondizionata nel sistema capitalistico ha iniziato a vacillare, così la società civile ha cominciato ad accorgersi e a denunciare i problemi ambientali causati dall'attività dell'uomo:

1. Sfruttamento eccessivo delle risorse;
2. Inquinamento dell'aria e dell'acqua;
3. Crescita incontrollata della popolazione;
4. Perdita di biodiversità;

La pubblicazione che ha segnato la nascita della 'questione ecologica' è *Primavera Silenziosa* di Rachel Carson. Nel suo libro del 1962, l'autrice denunciò i danni ambientali e alla salute derivanti dall'uso smodato del DDT.

Il documento fondamentale che ha permesso di consapevolizzare il mondo scientifico e la società in relazione all'insostenibilità della crescita economica incontrollata è il Rapporto Meadows al Club di Roma del 1972.

L'idea alla base era che l'attuale modello economico basato su sovrasfruttamento delle risorse, crescita incontrollata della produzione e della popolazione, avrebbe conosciuto una crisi mondiale di una gravità tale da richiedere una sua rivoluzione. Più di recente, all'idea di sostenibilità hanno contribuito in modo rilevante la teoria bioeconomica di Roegen, il concetto di Stato Stazionario dell'economia di Daly e la teoria della decrescita di Latouche.

Il cuore di questa corrente di pensiero ecologico/economico risiede nell'idea condivisa dell'incapacità di continuare a basare il rapporto con l'ambiente sulle stesse modalità adottate finora. L'attuale modello di crescita non è più sostenibile. Sono utilizzate più risorse di quelle che il pianeta riesce a produrre, e sono generati più scarti di quelli che riesce ad assimilare. Da qui l'esigenza di rendere sostenibile il rapporto dell'uomo con l'ambiente.

Nello stesso periodo, su iniziativa dell'ONU, anche il sistema politico internazionale ha iniziato a interessarsi alla questione ambientale. La pietra miliare che ha segnato l'inizio della diffusione dell'idea di sostenibilità è il Rapporto Brundtland del 1987. Per la prima volta veniva definito il concetto di sviluppo sostenibile come "Uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri"².

Sempre per volontà dell'ONU, sebbene con risultati altalenanti, dagli anni Settanta si sono susseguite le Conferenze mondiali volte ad affrontare seriamente i problemi ambientali causati dall'attività antropica: si ricordano Stoccolma 1972, Rio 1992, Johannesburg 2002 e Rio 2012.

² WORLD COMMISSION ON ENVIRONMENT AND DEVELOPMENT (1987). Our Common Future. United Nations;

Riprendendo la definizione del Rapporto Brundtland, a Rio de Janeiro nel 1992 è stata presentata la strategia di sviluppo sostenibile lungo le tre direttrici ambientale, sociale ed economica. Inoltre, tra gli altri, sono state adottate: l'Agenda 21, un programma di azione globale contenente le linee guida per lo sviluppo sostenibile; le due Convenzioni internazionali sulla lotta al cambiamento climatico e sulla tutela della biodiversità.

Oltre le Conferenze, l'attività ONU in questo ambito non si è mai interrotta. Nel 2000 sono stati pubblicati i Millennium Development Goals e nel 2015 i 17 Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030, importanti poiché alla base di tutte le politiche di sviluppo sostenibile contemporanee. Gli SDGs sono la base dell'attuale programma mondiale di azione per le persone, il Pianeta e la prosperità e riguardano tutte e le tre dimensioni di sostenibilità.



Sui risultati dell'Agenda 2030 si fonda la politica e la strategia di sostenibilità dell'Unione Europea. L'European Green Deal, varato nel 2019, contiene il modello di crescita efficiente e sostenibile proposto dalla Commissione per contrastare i cambiamenti climatici e proteggere le persone e il pianeta. L'obiettivo del piano è quello di rendere l'Europa neutrale dal punto di vista carbonico al 2050. Anche in questo caso il concetto di sostenibilità è declinato nella dimensione ambientale, sociale ed economica.

In conclusione, nel concetto di sostenibilità e di sviluppo sostenibile si intersecano questioni filosofiche e politiche. Sebbene sia un'idea in continua evoluzione e in continuo mutamento si fonda sul concetto di equilibrio e stabilità tra l'essere umano e l'ambiente che lo circonda.